



A tutti i Servi Inutili del Buon Pastore

*Assisi (PG), 13 giugno 2016, Memoria di
Sant'Antonio da Padova, Sacerdote e Dottore della Chiesa.*

Carissimi Fratelli e Sorelle *SI* e amici Simpatizzanti *SI*,

è una grazia per noi celebrare per la prima volta la Festa del nostro Movimento, mentre ricordiamo con gratitudine nella nostra preghiera Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, che lo scorso anno, il 13 giugno Memoria di Sant'Antonio da Padova, ha firmato il Decreto di approvazione definitiva del nostro Movimento, facendo sì che quello de *i Servi Inutili del Buon Pastore* divenisse un Movimento ecclesiale riconosciuto definitivamente come una espressione della santa Chiesa cattolica.

Il ringraziamento al Signore e la gioia che oggi desideriamo esprimere, però, devono necessariamente accompagnarsi al senso di responsabilità che come battezzati ci proviene dal cercare sempre più intimamente e convintamente di aderire al messaggio di salvezza di Cristo proposto dalla Santa Chiesa cattolica, nella quale con il nostro quotidiano «*Si!*» vogliamo vivere, operare e servire «*come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo*» (1Pt 2,5).

Come insegna il Santo Padre Francesco, dobbiamo essere consapevoli che la nostra «identità cristiana è un'appartenenza alla Chiesa, [...] perché trovare Gesù fuori della Chiesa non è possibile. Il grande Paolo VI diceva: “è una dicotomia assurda voler vivere con Gesù senza la Chiesa, seguire Gesù fuori della Chiesa, amare Gesù senza la Chiesa” (cfr Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 16). E quella Chiesa Madre che ci dà Gesù, ci dà l'identità che non è soltanto un sigillo: è un'appartenenza. Identità significa appartenenza. L'appartenenza alla Chiesa: questo è bello!»¹.

La presa di coscienza dell'incommensurabile dono ricevuto da Dio di essere nati e cresciuti nella fede cattolica, che in forza del Battesimo ci ha generati alla vita in Cristo e alla grazia sacramentale e santificante nella Chiesa, deve spingerci, in modo del tutto particolare se apparteniamo al Movimento dei *SI*, a sentire forte l'urgenza di conoscere sempre più quel «nostro tesoro prezioso» che è la santa Chiesa cattolica, la quale è per noi «Madre e Maestra»², attraverso una conoscenza

¹ FRANCESCO, *Omelia alla S. Messa con i Cardinali*, 23 aprile 2013

² Cf. GIOVANNI XXIII, *Mater et Magistra*, Lettera Enciclica sui recenti sviluppi della questione sociale, alla



e una formazione attenta ai suoi insegnamenti e, dunque, al suo Magistero.

Questo è il senso del nostro Movimento così chiaramente espresso nello Statuto: vivere la nostra identità cristiana «in una appassionata e concreta appartenenza alla Chiesa cattolica, assicurando al magistero ecclesiale una pronta obbedienza ed un sostegno attraverso l'offerta della preghiera, e della vita quotidiana»³.

Quante volte, carissimi, abbiamo sperimentato l'entusiasmo di essere famiglia nei nostri ritiri e ritrovarci in molti a condividere l'amore per Cristo e per la nostra prima e più grande famiglia: la santa Chiesa cattolica. Ecco, dunque, il desiderio che deve essere priorità spirituale nel nostro cuore di *SI* di aiutare i fratelli e le sorelle che il Signore pone sul nostro cammino ad incontrare nuovamente o per la prima volta Cristo e la Sua Chiesa.

Non dimentichiamo mai, perciò, carissimi *SI*, il nostro impegno: «Come servi inutili, fedeli discepoli di Gesù Buon Pastore che ha cura del suo gregge ci mettiamo al suo servizio, per camminare lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore, aiutando il prossimo a riconoscere la voce dell'unico Pastore e Maestro e così cooperare con Cristo per condurre o ricondurre al suo ovile, che è la Chiesa, coloro che ancora non ne conoscono la via oppure che l'hanno smarrita»⁴.

Orbene in questa nostra prima Festa dei *SI*, che abbiamo la grazia di celebrare nell'Anno Santo della Misericordia voluto da Papa Francesco, facciamo comunione nella preghiera chiedendo al Signore che effonda su di noi il Suo Santo Spirito Paraclito per essere perseveranti nel cammino della perfezione cristiana ed ardenti e preparati discepoli di Cristo e *per la Chiesa, con la Chiesa e nella Chiesa*.

Per di più, abbiamo anche la bella e significativa concomitanza che la nostra Festa coincida con la memoria liturgica di Sant'Antonio da Padova che fu definito da Gregorio IX nel giorno della sua canonizzazione «*Doctor optime... predicatore e dottore erudito*»⁵. In tutta la Chiesa cattolica egli è venerato solennemente come uomo di Dio, autentico apostolo del Signore, sapiente dottore nelle «cose» di Cristo e della Chiesa.

Tutto ciò gli fu possibile data la sua diuturna e costante immersione nel mistero di Dio.

Carissimi *SI*, chiediamo, pertanto, nella nostra preghiera al Signore che questo

luce della Dottrina cristiana.

³ Statuto dei *SI*, Orientamenti e peculiarità, Premessa.

⁴ Statuto dei *SI*, Orientamenti e peculiarità, Conclusioni.

⁵ Cf. GREGORIO IX, *Omelia in occasione della canonizzazione*, Cattedrale di Spoleto (PG), 30 maggio 1232.



grande Santo che fu un coraggioso e fervente apostolo di Cristo e della Chiesa ed un fedele ed obbediente osservante della Regola di Sant'Agostino prima e di San Francesco poi, interceda per noi e ci sostenga nel nostro cammino di perfezione cristiana. In particolare egli ci aiuti, attraverso la nostra scelta di essere *Servi inutili del Buon Pastore*, a riguardare al mistero di Cristo e della Chiesa cattolica aiutandoci a vivere e ad attuare il più possibile quanto indicato nel nostro Statuto approvato dal Vescovo di Assisi.

È questo il mio vivo auspicio per la realizzazione del quale, tanto indegnamente, invoco prima fra tutte la protezione materna di Maria Santissima, la Vergine del Sì, Madre della Chiesa e nostra.

A tutti rivolgo i miei più affettuosi auguri di santità confidando nel reciproco e comune ricordo nella preghiera!

Santa Festa dei *SI* a tutti!

Il Responsabile

SI Luca